

Conferenza per l'istituzione in Medio Oriente di un'area libera da armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa

VI sessione. New York 17 -21 novembre 2025

Dichiarazione della Federazione Russa

Dichiarazione del Capo della Delegazione della Federazione Russa, Rappresentante Permanente della Federazione Russa presso le Organizzazioni Internazionali a Vienna, M.I. Ulyanov, alla Sesta Sessione della Conferenza delle Nazioni Unite sulla creazione in Medio Oriente di una Zona Libera da Armi Nucleari e da Altre Armi di Distruzione di Massa (WMD-FZ)

Egregio Signor Presidente, Innanzitutto, a nome della Federazione Russa, partecipando a questa Conferenza in qualità di osservatore, mi consenta di congratularmi con i partecipanti al forum per l'apertura della sua sesta sessione. Esprimiamo la nostra gratitudine al Marocco, che ha assunto la Presidenza della Conferenza al termine della quinta sessione nel 2024 e ha guidato il processo per tutto quest'anno.

Dal nostro ultimo incontro di un anno fa, l'escalation in Medio Oriente ha raggiunto un punto pericoloso. La mostruosa catastrofe scatenata da Israele nella Striscia di Gaza, che merita la più severa condanna, è continuata. Non può esserci alcuna giustificazione o scusa per questo. A giugno, il regime internazionale di non proliferazione nucleare ha subito un duro colpo con gli attacchi illegali e immotivati di Stati Uniti e Israele contro gli impianti nucleari iraniani, sotto la tutela dell'AIEA.

Appreziamo profondamente gli sforzi diplomatici che hanno portato a una fragile ma continua cessazione delle ostilità nella Striscia di Gaza a ottobre. Ci auguriamo che anche il cessate il fuoco tra Israele e Iran regga. Il Medio Oriente ha bisogno di pace. Considerato il contesto in cui la regione è attualmente immersa, l'aspirazione di istituire una zona libera da armi nucleari e altre armi di distruzione di massa (WMD-FZ) in Medio Oriente non potrebbe sembrare più lontana e irrealistica. Al contrario, crediamo che questo compito sia una scelta a lungo termine ed è più urgente che mai sostenerla e darle ulteriore impulso. Il fatto che l'escalation della situazione nella regione non abbia minato i lavori della Conferenza testimonia che gli sforzi per una zona libera da armi di distruzione di massa sono sostenibili, costruttivi e orientati ai risultati. Soprattutto, questo dimostra la volontà politica di tutti i partecipanti al forum di proseguire questo importante processo.

Durante le cinque sessioni della Conferenza delle Nazioni Unite su una zona libera da armi di distruzione di massa, sono stati raggiunti risultati significativi.

Tuttavia, a nostro avviso, uno dei risultati chiave è che i partecipanti alla Conferenza sono riusciti a concordare di lavorare rigorosamente su base consensuale, sia su questioni sostanziali che procedurali. Consideriamo questo come una garanzia per giungere a stabilire parametri accettabili per una futura zona libera da armi di distruzione di massa. Nel contesto del futuro del nostro forum, vale la pena ricordare che, in conformità con la Risoluzione 73/546 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che lo istituisce, la Conferenza si terrà fino a quando non verrà elaborato un trattato giuridicamente vincolante per una zona libera da armi di distruzione di massa.

Riteniamo che le basi per questo siano già state gettate. È possibile che si stia gradualmente avvicinando il momento di iniziare un lavoro sostanziale per l'attuazione di questo obiettivo. Tuttavia, la principale difficoltà della Conferenza delle Nazioni Unite su una zona libera da armi di distruzione di massa rimane la mancata partecipazione di Israele. Sebbene il rifiuto degli Stati Uniti, per quanto deplorabile, non abbia alcuna rilevanza pratica per i lavori del forum, è impossibile attuare pienamente gli obiettivi della Conferenza senza il coinvolgimento di Israele. Da parte nostra, sosteniamo fermamente che il rifiuto di Israele di partecipare alla Conferenza possa essere visto

come un autoisolamento e una mancanza di interesse per il dialogo, una disponibilità che altri paesi della regione hanno dimostrato lasciando la porta aperta alla partecipazione di Israele.

Egregio Signor Presidente,

l'istituzione di una zona libera da armi di distruzione di massa è una delle priorità di politica estera del nostro Paese nell'ambito della non proliferazione. Desideriamo sottolineare che la Dichiarazione di Kazan dei BRICS, "Rafforzare il multilateralismo per uno sviluppo e una sicurezza globali equi", adottata il 23 ottobre, sottolinea l'importanza cruciale degli sforzi volti ad accelerare l'attuazione delle risoluzioni sull'istituzione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente, inclusa la Conferenza convocata in conformità con la decisione 73/546 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Partiamo dal presupposto che la risoluzione sul Medio Oriente adottata alla Conferenza di revisione ed estensione del TNP del 1995, che ha esteso il Trattato a tempo indeterminato e senza votazione, rimanga in vigore fino alla piena realizzazione dei suoi obiettivi. Lavori in questa direzione vengono svolti sia in questa Conferenza che nell'ambito del processo di revisione del TNP, dove questo tema rimane di piena rilevanza. La Russia è pienamente impegnata a rispettare gli obblighi derivanti dal suo status di co-sponsor della risoluzione del 1995 sul Medio Oriente.